

13 assassini senza volto

L'uomo che strangolò Maria Martirano è ancora in libertà - Ormai è questione di giorni: o si scova il colpevole oppure anche questa ennesima pratica si avvierà sulla strada dell'archiviazione - Ma il « caso » della signora di via Monaci, è bene ricordarlo, rappresenta solo l'ultimo anello di una tragica catena di delitti rimasti impuniti: dal 1945 a oggi, infatti, altre dodici donne e una bambina sono state uccise e i loro assassini sono sempre senza volto - Omicidi perfetti o inefficienza della polizia giudiziaria? - Dall'uccisione di Maria Antonia Camerlengo al « delitto della Torracchia »



Siamo alle ultime, affannose battute dell'inchiesta sull'omicidio di Maria Martirano Fenaroli. Pochi giorni ancora e se la Squadra Mobile non sarà riuscita a stringere nelle manette i polsi del colpevole, la pratica che racchiude la tragica storia del « giallo » di via Monaci si avvierà sulla strada dell'archiviazione: poi, pian piano, il velo del tempo coprirà il ricordo della piccola signora ossessionata da una paura senza volto che, sorridente, corse ad aprire la porta al suo assassino. Così è accaduto per dodici volte in tredici anni. Si cominciò il 26 gennaio 1945, quando l'impiegato della Zecca Bernardino Giustini, tornando dopo il lavoro nella sua abitazione di via dello Statuto 14, trovò il corpo insanguinato della moglie afflosciato sul pavimento della cucina. La donna si chiamava Maria Antonia Camerlengo, aveva 57 anni e in gioventù aveva lavorato in teatro: era stata uccisa con una piccola ascia, che per quindici volte l'assassino aveva alzato e ribassato bestialmente sul suo capo. La casa era sottosopra e mancavano denari, gioielli e un quaderno sul quale erano annotati i nomi di coloro che, per un giorno o per una settimana, prendevano in affitto due stanze dell'appartamento. Delitto, per rapina, dunque, ma l'omicida è ancora in libertà.

Due giorni dopo, in via dei Cappuccini, sette colpi di coltello spezzarono la vita di Margherita Longhi. Era un altro omicidio per rapina e la vittima, nonostante i suoi 50 anni, aveva tentato disperatamente di difendersi lacerando il volto del suo aggressore con le dita rese artigli dallo spettro della morte. Il criminale riuscì a fuggire senza esser visto con un grosso bottino in banconote e preziosi: non sarà più acciuffato, nonostante l'impegno profuso nelle indagini della polizia.

Il 18 settembre, nuovo delitto. Maria Bertini, una bella ragazza che aveva approfittato della villeggiatura della famiglia presso la quale lavorava come domestica in via Torino per ricevere in casa i suoi corteggiatori, venne trovata morta in salotto, assassinata a pugnale. Il suo corpo giaceva seminudo su un divano; intorno i resti di una notte spensierata: un grammofono, un album di dischi, due bottiglie di spumante, due bicchieri e gli avanzi di un dolce. Dall'appartamento l'omicida non aveva portato via niente e nessuno lo aveva veduto, né entra-

re né uscire: solo un'inquilina aveva udito la sua voce, anonima, intonare l'allegro motivo di una canzone. Le indagini si conclusero nel nulla.

Poi, un salto di cinque mesi. Venerdì 22 febbraio 1946, le sorelle Beatrice e Guglielmina Stern furono assassinate a colpi di martello nella loro abitazione, in via Gioberti 20. Sul tavolo del salotto c'erano una bottiglia di vino vuota a metà, un bicchiere sporco e un mozzicone di sigaretta nel portacenere; l'armadio della camera da letto era stato rovistato da cima a fondo ed era scomparsa una borsa piena di gioielli e denaro; nel bagno, il lavandino era ancora pieno di acqua sporca di sangue; l'omicida si era lavato le mani prima di fuggire. Il duplice delitto fu scoperto alle 13 dallo studente Natale Millanti.

Carnevale 1950. Il 18 febbraio a sera, la bambina Annarella Bracci fu uccisa e gettata in un pozzo di Primavalle; quando l'assassino l'aggredì, si stava recando in un negozio a comprare olio e carbone. Il cadavere venne trovato alcuni giorni dopo e gli investigatori puntarono il dito su Lionello Egidi. In Corte d'Assise, il giardiniere fu assolto per insufficienza di prove e in appello condannato a 24 anni di reclusione: questa condanna fu poi cancellata dalla Cassazione e a mesi si celebrerà il nuovo processo. Sarà dunque necessario attendere fino al giorno della sentenza per sapere se il caso di Annarella si può o non si può considerare risolto.

Il 30 giugno 1952 comincia a delinearsi il tragico triangolo di piazza Bologna. In un appartamento di via Cremona 71, dove abitava insieme con la sorella Giovanna Maria, fu assassinata con una chiave inglese Nedda Calore, una vedova di 49 anni che insegnava alla « Fratelli Bandiera » l'omicida, prima di colpirla ripetutamente a morte, l'aveva legata e imbavagliata in cucina con due canovacci. Dalle prime indagini si seppe che la povera maestra non si era recata quella mattina a scuola e, in



mentata « d'Artagnan » per il suo aspetto mascolino e le sue tipiche amicizie femminili. Anche quella sera, una donna l'accompagnava e vide l'assassino sparire e fuggire: indossava una giubba militare color kaki. La polizia pensò di individuare il colpevole nel giovane Aldo Cattell, commesso in un negozio di stoffe della zona; ma egli fu processato in Assise e assolto con formula piena.

Luglio 1955. La « decapitata » di Castelgandolfo. In un caldo pomeriggio estivo, il corpo nudo di una giovane donna senza testa venne trovato nella macchia che circonda le rive del lago. Centinaia di interrogatori non furono sufficienti a dare un nome alla poveretta, muti le foto di un orologio trovato al polso che vennero pubblicate su tutti i giornali italiani e trasmesse dalla televisione, vani i controlli delle persone scomparse. Poi, si era già in agosto avanzato, si cominciò a parlare di una domestica che aveva lasciato la casa dei coniugi Gasparri, in via



tello che le aveva reciso la capofila. La bimba fu interrogata dalla polizia e raccontò che, mentre chiamava aiuto accanto al corpo senza testa della madre, un uomo le si era avvicinato e le aveva ordinato di tacere minacciandola di morte. Si pensò di identificare l'assassino nel giardiniere Paolo Zangrilli, detto « Rondello », che fu fermato, rilasciato e quindi arrestato e inviato in Corte d'Assise: il primo giudizio lo condannò a 24 anni di reclusione, quello di Appello lo assolse per insufficienza di prove.

Circa nove mesi dopo, Wilma Montesi fu trovata avvolta sulla spiaggia di Torjanica. Tre istruttorie, che esaminarono successivamente le tesi della disperazione, del suicidio e del delitto, non furono sufficienti a chiarire il « caso », che si concluse a Venezia con l'assoluzione di Piero Piccioni e Ugo Montagna. Ma il Tribunale stabilì che la morte della povera ragazza era da imputarsi ad un fatto delittuoso e quindi una quarta indagine della Magistratura e in corso: fino ad ora, però, chi ha ucciso non ha le manette al polso.

Luglio 1955. La « decapitata » di Castelgandolfo. In un caldo pomeriggio estivo, il corpo nudo di una giovane donna senza testa venne trovato nella macchia che circonda le rive del lago. Centinaia di interrogatori non furono sufficienti a dare un nome alla poveretta, muti le foto di un orologio trovato al polso che vennero pubblicate su tutti i giornali italiani e trasmesse dalla televisione, vani i controlli delle persone scomparse. Poi, si era già in agosto avanzato, si cominciò a parlare di una domestica che aveva lasciato la casa dei coniugi Gasparri, in via

Una foto che è un simbolo degli ultimi anni di « nera » romana. Qui fu trovato il corpo di Wilma Montesi

Marzano come Musco

A Roma si può uccidere impunemente. Tredici delitti insoluti in tredici anni lo dimostrano. Tredici assassini circolano tranquilli per le strade, leggono il giornale ogni mattina, si alzano a fianco sul letto, fumano « nazionali », bevono il caffè forse nello stesso bar frequentato dal questore. Sembrano che ormai alla sanguinosa « tradizione » ci si fosse rassegnati quando il signor Carmelo Marzano fu messo a capo della polizia romana. Qualcuno disse: « Arriva il castigamanti! I criminali faranno le valigie ». I precedenti del nuovo capo erano noti e clamorosi. Il più giovane e dinamico questore d'Italia aveva affrontato il banditismo siciliano, calabrese, nonché « bonificato » tutta la città nelle quali era passato come un ciclone. A Livorno, magari, aveva scaraventato in galera quattro « assassini » del confesso che il magistrato proscioglieva pienamente in istruttoria dopo venti mesi di carcere (il quinto accusato non ebbe nemmeno bisogno dell'ordinanza di scarcerazione: morì in cella). Ma gli infelici professionisti erano a chi... In occasione dei due recenti delitti, quindi, il signor Marzano è entrato nelle indagini con tutto il peso del suo nome temibile. Ha diretto, assillato, ordinato, intimato, tempestato quotidianamente; ha fatto perfino circolare all'occasione un minaccioso presagio: « Le ore dell'assassino sono contate » (interminabile conto, a quanto pare). Allora, che poi ha visto profilarsi la ombra inarrestabile del fallimento ha tentato di consegnare alla platea inquieta la testa di qualcuno di quei funzionari che pure hanno lavorato fino al limite della resistenza.

La verità è che uno zelante strumento del potere, un fedele esecutore politico, può essere improvvisamente da un momento all'altro, un investigatore no. Anche se si tratta di Carmelo Marzano.

Un merito comunque va riconosciuto al brillante questore di Roma. Il suo predecessore Arturo Musco impiegò qualche anno per collezionare due insuccessi clamorosi (Antonietta Longo e Pasqua Rotta). Al signor Marzano sono bastati pochi mesi.

c. d. n.

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO

JOHANNESBURG

SCUOLA DI TURISMO PER GLI AMERICANI

LIVERPOOL. — Il direttore di un'importante agenzia di viaggi Mr. Lewis, Edward, è partito qualche giorno fa per gli Stati Uniti dove intende svolgere una crociata tutta particolare: liberare gli americani dai delitti che a volte fanno di loro turisti poco graditi, soprattutto in Europa. Spera di riuscire a convincerli a parlare a voce alta e a portare abiti meno meno vistosi.

Reclame magnetiche per automobili

NEW YORK. — Gli automobili commerciali potranno essere usati per diporto senza che nessuno sospetti il loro vero uso. In America hanno inventato « scritte » magnetiche che possono essere facilmente applicate e tolte a seconda dei vari usi e che si intendono adattare al veicolo.

A New York ristorante per cani

NEW YORK. — In una delle strade più eleganti della città, nella zona di Manhattan, si è aperto un ristorante per cani dove le signore potranno condurre i loro beniamini a gustare piatti appositamente preparati per loro.

Sciagure di lana per l'Orient Line

LONDRA. — Sono in corso i lavori per la costruzione di 39 scialuppe di salvataggio per il piroscafo di linea Orientale, battente bandiera britannica, che sarà varato il prossimo anno per conto della Orient Line. Ogni scialuppa è pronta da trasportare 145 persone.

Priestley fa crollare il teatro

LONDRA. — Il « tutto » di un cinema del West End è crollato durante la proiezione di « King Creole ». Dieci giovani ammiratrici di Elvis Presley, protagoniste del film, sono all'ospedale.

Sposi gli ex-reclusi

DALLAS. — È stato celebrato il matrimonio tra la signorina Dorothy Dantrige, e il suo ex-marito, Charles Porter, rapista di fama, che era stato condannato a 26 e 25 anni.

Ipnotizzato per telefono

LONDRA. — Un ipnotizzatore inglese, Mr. Henry Rhyne, sta curando (per telefono) un paziente americano, Mr. Harold Scott di Austin (Missouri) che vuole essere liberato dal vizio del fumo.

Obice sul grano per vendetta

VILLIERS - ADAM. — Mentre faceva il grano a una località chiamata « La Garenne », M. André Noël ha trovato un obice calibro 36 debolmente posato su un mucchio di sterpi. Si tratta di un obice di un vecchio esercito di qualche compagnia, in quanto il suo « No. 1 » è proprio di tre anni fa. Si cerca di cui quest'anno ha subito l'uccisione.

Il piccolo fuggitivo

PARIGI. — Mentre giocava con il fucile da caccia del padre, un bambino di dieci anni, André, ha fatto partire un colpo che raggiungeva le caviglie di un cane di due anni. Credendo di averlo ucciso, André è fuggito in un baggio in un treno dove si è tenuto nascosto un giorno e una notte. Finalmente in polizia, con l'aiuto di un cane poliziotto, è riuscito a trovarlo, tremante di freddo e di fame e torturato dal rimorso. Tornato a casa, André ha voluto ricredere la cugina, netta, lievemente ferita, e convincersi che la sua colpa era meno grave di quanto fosse creduto.

Due aspetti del divismo. Barbara Stanwick, attrice drammatica manda in giro foto del suo viso infangato, avvisò agli amanti delle forti emozioni; Andy Hephurn dai cantanti suoi, visto che la chiamano « occhi di gazza » si fa fotografare con la bestiola vicino al suo volto e ci fa sapere che è il suo animale preferito

MUSE IN LIBERTÀ

Inchieste severe

Gnente de novo! li democristiani stretti tutti in un'unica famija s'aiuteno cor core e co' le mani in quer che pò chiamasse opera... pija.

Chi ha preso ha preso, è legge de lo Stato, chi nun ha preso resta senza gnente e si dice che a lui... l'hanno fregato è un gran calunniatore impenitente.

L'inchiesta d'un Ministro ci ha spiegato come quarmente... visto... a prima vista, Giuffrè sia un cittadino intemerato.

Si Giuffrè fosse stato Comunista che bazza pe' la Cammera e er Senato! Te l'immagini, tu, che pista pista?!

FLIT

— Vedi di sorridere, insomma!

— Caro, avevi ragione tu non eravamo stati invitati a cena ma a pranzo.

— Si è molto flemmatico ma non dubito che presto sarà campione del mondo.